



## LE VARIAZIONI DELL'INDICE DEI PREZZI AL CONSUMO PER L'INTERA COLLETTIVITA' NAZIONALE (NIC) NELLE CITTA' TOSCANE. MAGGIO-GIUGNO 2007

*A cura di: - Settore Sistema Statistico Regionale Regione Toscana  
- Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di genere Regione Toscana  
- Ufficio Comunale di Statistica di Firenze*

### **Indice**

1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2007.
2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2007.
3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2007.
4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti.
5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2007

## 1. Variazione dell'indice generale - Giugno 2007

La nostra analisi ha come base i risultati derivanti dall'anticipazione nazionale dell'indice dei prezzi al consumo delle quattro città toscane che eseguono l'elaborazione autonoma dell'indice, cioè Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia. I dati sono provvisori ed in attesa di validazione da parte dell'Istat.

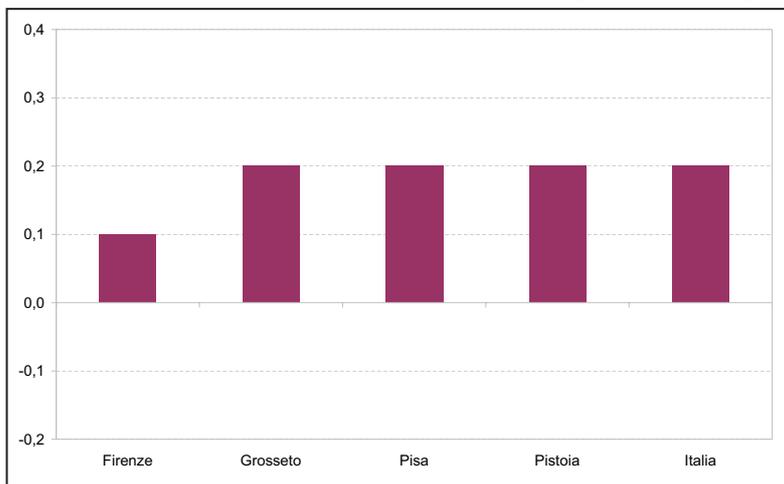
La variazione congiunturale<sup>1</sup>, cioè rispetto a maggio 2007, (Grafico 1) dell'indice dei prezzi a livello nazionale, risulta pari a +0,2%.

In Toscana si può notare una situazione piuttosto

omogenea con variazioni positive per tutte e quattro le città: Pisa, Pistoia e Grosseto registrano una variazione mensile in linea con la media italiana, mentre Firenze ha la variazione più contenuta con +0,1%.

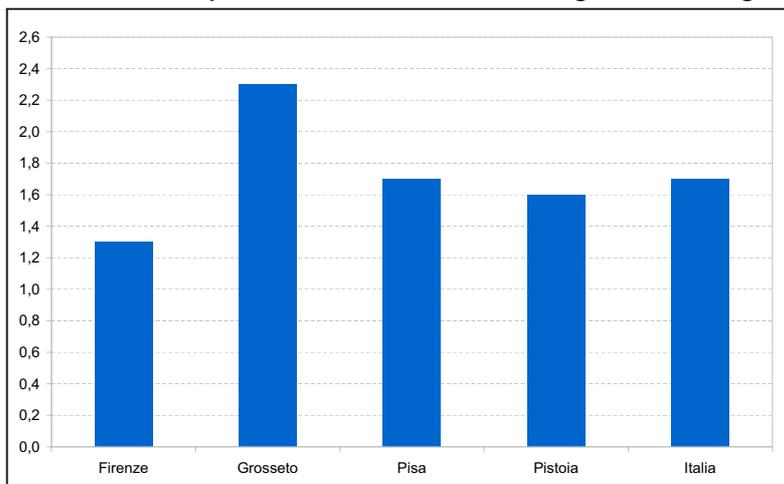
Dal punto di vista dei dati tendenziali<sup>2</sup> (Grafico 2), Grosseto ha registrato la variazione più elevata (+2,3%), seguito da Pisa che eguaglia il dato nazionale (+1,7%). Pistoia (+1,6%) e Firenze (+1,3%) detengono le variazioni più contenute.

**Grafico 1 – Variazione percentuale mensile dell'indice generale – Giugno 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

**Grafico 2 – Variazione percentuale annuale dell'indice generale – Giugno 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli Uffici Comunali di Statistica.

<sup>1</sup> Al variare nel tempo dell'indice, la differenza tra l'indice al tempo t e l'indice al tempo t-1 è ciò che permette di capire secondo quale dinamica sono variati i prezzi. Se l'unità di tempo scelta è il mese (es. t = settembre 2006, t-1 = agosto 2006), allora si parla di variazione congiunturale. Se invece l'unità di tempo è l'anno, si parla di variazione tendenziale (es. t = settembre 2006, t-1 = settembre 2005).

<sup>2</sup> Cioè rispetto a maggio 2006.

## 2. Variazione dell'indice nei dodici capitoli di spesa - Giugno 2007

In tavola 1, per le quattro città toscane e per l'Italia, si riportano i valori in percentuale delle variazioni intervenute nei 12 capitoli di spesa nei quali viene suddiviso il paniere oggetto di rilevazione. Le variazioni citate per singolo prodotto provengono dai comunicati stampa diffusi il 28 Giugno dalle quattro città considerate e dall'Istat.

A livello nazionale gli aumenti congiunturali più significativi, riguardano i capitoli di spesa Trasporti (+0,8%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+0,4%) e Prodotto alimentare e bevande alcoliche, Abitazione, acqua, elettricità e combustibili e Ricreazione, spettacoli e cultura (+0,2% per tutti e tre); variazione nulla si è verificata nei capitoli Bevande alcoliche e tabacco e Istruzione; mentre variazione negativa si è registrata nei capitoli Comunicazioni (-1,1%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-0,2%).

Gli incrementi tendenziali più elevati si sono registrati nei capitoli Bevande alcoliche e tabacchi (+4,4%), Servizi ricettivi e di ristorazione (+3,0%) e Mobili, articoli e servizi per la casa (+2,7%). Variazioni tendenziali negative si sono verificate nei capitoli Comunicazioni (-9,5%) e Servizi sanitari e spese per la salute (-0,9%).

### Generi alimentari e bevande analcoliche

Nel corso del mese di rilevazione, l'andamento congiunturale del capitolo in osservazione mostra una tendenza al rialzo nelle città toscane: più significativi gli aumenti per Firenze, Grosseto e Pistoia (+0,3% per tutti e tre) mentre Pisa (+0,2%) è in linea con il dato nazionale. I principali aumenti riguardano la frutta e le patate mentre diminuiscono gli ortaggi.

Su base annuale, solo a Pisa (+3,1%) si verificano rialzi superiori alla media nazionale (+2,5%), mentre Pistoia (+1,4%) presenta la variazione più contenuta.

### Bevande alcoliche e tabacchi

Come nei tre mesi precedenti, a giugno le variazioni dei prezzi in questo capitolo di spesa sono poco significative: solo Firenze e Pistoia mostrano un leggero aumento (entrambi con +0,1%). Tuttavia, gli aumenti tendenziali restano fra i più alti, con valori compresi fra il +3,9% di Grosseto ed il +4,7% di Firenze, superiore di tre decimi percentuale al

dato italiano.

### Abbigliamento e calzature

La sezione in analisi presenta un trend congiunturale leggermente positivo ed in linea con la media nazionale (+0,1%); uniche eccezioni sono Firenze che fa segnare una variazione congiunturale nulla e Grosseto che registra una variazione negativa con -0,2%.

I dati tendenziali delle quattro città toscane risultano assai diversi fra loro: Grosseto fa registrare una variazione nulla mentre, per le restanti tre città, le variazioni sono comprese fra il +0,8% di Firenze ed il +3,2% di Pisa.

### Abitazione, acqua, energia e combustibili

La ripartizione in oggetto presenta variazioni piuttosto eterogenee: Pisa è l'unica città a registrare una variazione positiva (+0,4%) e superiore al dato nazionale (+0,2%), Pistoia e Grosseto hanno variazioni nulle, mentre Firenze registra una variazione negativa (-0,1%).

La variazione tendenziale risulta inferiore al dato nazionale (+2,6%) per tutte le città prese in esame, con variazioni comprese tra il +0,6% di Firenze e il +2,5% di Pistoia.

### Mobili, articoli e servizi per la casa

Per il mese in questione si registrano variazioni positive nelle città di Pistoia (+0,2%) e Pisa (+0,1%) mentre Firenze e Grosseto registrano variazioni nulle.

Su base annuale, i rincari più consistenti si sono verificati a Pistoia (+4,5%) e Grosseto (+3,5%), mentre Pisa (+2,2%) e Firenze (+1,1%) presentano una variazione inferiore alla media nazionale (+2,7%).

### Servizi sanitari e spese per la salute

Il comparto in esame evidenzia variazioni congiunturali negative ed in linea con la media nazionale (-0,2%) per tutte e quattro le città toscane. Tali diminuzioni sono principalmente dovute all'abbassamento del prezzo dei medicinali.

Rispetto a dodici mesi fa, solo Grosseto fa segnare un incremento dell'indice dei prezzi (+1,3%), mentre le restanti città presentano variazioni negative che

vanno dal -0,8% di Pistoia al -1,6% di Pisa.

### Trasporti

Il capitolo in analisi registra, per tutte e quattro le città, aumenti dell' indice dei prezzi (+0,9%) dovuti principalmente al rialzo del livello dei prezzi dei beni e dei servizi, considerati nel capitolo, la cui rilevazione è effettuata in maniera centralizzata (trasporti aerei, trasporti marittimi etc).

La situazione a livello tendenziale risulta, come nei mesi scorsi, piuttosto eterogenea: Pistoia con +1,2% e Pisa con +1,5% hanno aumenti relativamente più contenuti, mentre Firenze e Grosseto (entrambi con +3,2%) presentano le variazioni più sostenute e superiori alla media nazionale (+1,8%).

### Comunicazioni

In tutte le città toscane (in questo raggruppamento tutte le rilevazioni avvengono in maniera centralizzata) si registra una variazione congiunturale negativa di -1,2% dovuta soprattutto alla diminuzione del costo dei telefoni cellulari.

Su base annuale, la variazione degli indici di prezzo si attesta su un -9,7%: si tratta del capitolo di spesa con i ribassi di prezzo più consistenti.

### Ricreazione, spettacoli e cultura

In questo capitolo si è registrata una variazione negativa a Grosseto (-0,1%) e nulla a Pistoia. Pisa (+0,3%) e Firenze (+0,2%) registrano le variazioni più consistenti.

**Tavola 1 – Variazioni percentuali degli indici nelle città toscane autorizzate ad effettuare l'elaborazione autonoma degli indici ed in Italia per capitoli di spesa - Giugno 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	MENSILE					ANNUALE				
	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia	Italia
Alimentari e bevande analcoliche	0,3	0,3	0,2	0,3	0,2	2,1	2,0	3,1	1,4	2,5
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,0	0,0	0,1	0,0	4,7	3,9	4,6	4,3	4,4
Abbigliamento e calzature	0,0	-0,2	0,1	0,1	0,1	0,8	0,0	3,2	1,8	1,3
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	-0,1	0,0	0,4	0,0	0,2	0,6	1,9	2,3	2,5	2,6
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,0	0,0	0,1	0,2	0,1	1,1	3,5	2,2	4,5	2,7
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-0,2	-1,1	1,3	-1,6	-0,8	-0,9
Trasporti	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8	3,2	3,2	1,5	1,2	1,8
Comunicazioni	-1,2	-1,2	-1,2	-1,2	-1,1	-9,7	-9,7	-9,7	-9,7	-9,5
Ricreazione, spettacoli, cultura	0,2	-0,1	0,3	0,0	0,2	0,4	1,6	3,1	1,7	1,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	3,7	2,3	2,3	1,2	2,1
Servizi ricettivi e di ristorazione	-0,1	1,0	0,2	0,7	0,4	1,4	3,7	1,9	2,4	3,0
Altri beni e servizi	0,0	0,0	0,1	0,0	0,1	1,7	5,2	1,6	2,3	2,3
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,1</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>0,2</b>	<b>1,3</b>	<b>2,3</b>	<b>1,7</b>	<b>1,6</b>	<b>1,7</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT e su dati provvisori degli uffici Comunali di Statistica.



Spostando l'attenzione sulle variazioni annuali, vediamo che sono piuttosto eterogenee: Firenze con +0,4% è l'unica città con una variazione annuale inferiore alla media nazionale (+1,3%), mentre Pisa (+3,1%), Pistoia (+1,7%) e Grosseto (+1,6%) sono al di sopra di tale dato.

#### **Istruzione**

La ripartizione in oggetto non presenta variazioni congiunturali per il mese in corso, mentre, rispetto a dodici mesi fa, l'aumento medio è piuttosto differenziato e compreso fra il +1,2% di Pistoia e il +3,7% di Firenze.

#### **Servizi ricettivi e di ristorazione**

In questo capitolo si sono registrate variazioni mensili significative a Grosseto (+1,0%) e Pistoia (+0,7%) derivanti dal forte aumento del prezzo dei ristoranti e delle camere d'albergo, mentre Firenze

registra una variazione negativa (-0,1%). Pisa con +0,2% è al di sotto della media nazionale (+0,4%). Riferendoci alle variazioni su base annuale, Grosseto detiene l'incremento maggiore (+3,7%) ed è l'unica città a posizionarsi sopra il dato italiano (+3,0%). Pistoia registrano una variazione annuale di +2,4%, mentre Pisa e Firenze rispettivamente di +1,9% e di +1,4%.

#### **Altri beni e servizi**

In questa sezione, Pisa, con +0,1%, è l'unica città ad avere variazione mensile positiva ed in linea con la media italiana; le altre città hanno variazioni nulle.

Le variazioni su base annuale più contenute si registra a Firenze (+1,7%) e a Pisa (+1,6%) mentre la media italiana (+2,3%) è superata da Grosseto (+5,2%). Pistoia è in linea con il dato nazionale.

### 3. Analisi delle variazioni dell'indice dei prezzi al consumo in tutte le città toscane - Maggio 2007

Utilizzando la serie dei numeri indici riguardanti le regioni italiane pubblicata dall'Istat, iniziamo la nostra analisi confrontando le variazioni degli indici dei prezzi al consumo per la regione Toscana con quelli nazionali. I dati si riferiscono al mese di maggio 2007 in quanto, al momento della stesura del presente rapporto, si tratta dei dati definitivi più recenti. Il periodo preso in esame va da maggio 2004 a maggio 2007 (Grafico 3).

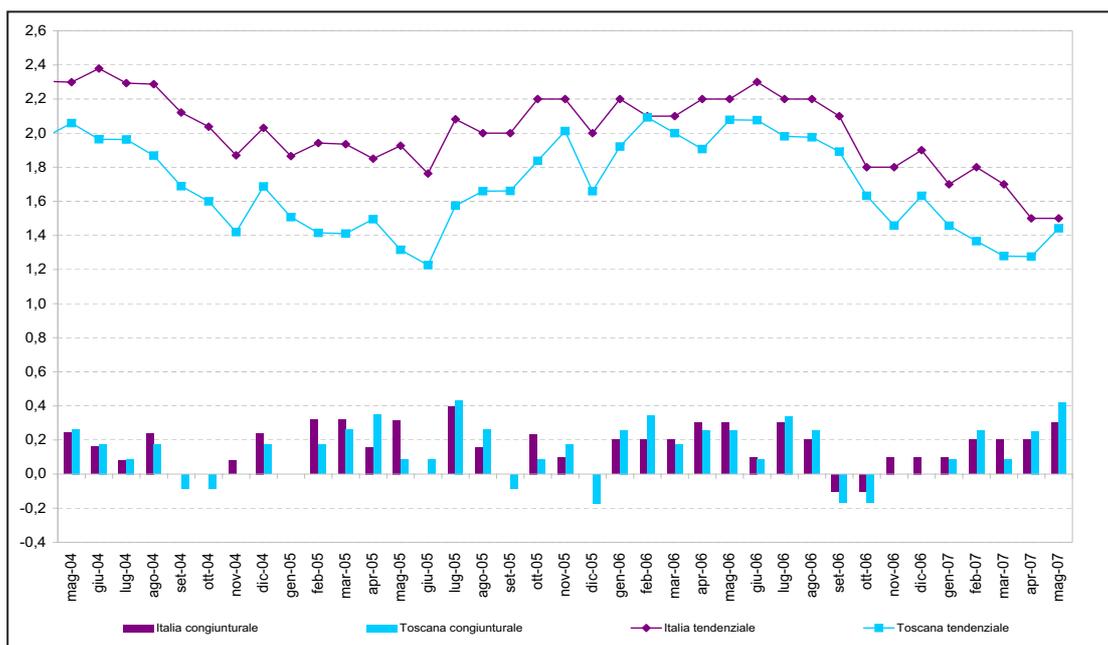
Osservando il grafico, si nota come la variazione tendenziale dell'indice generale per la Toscana sia quasi sempre inferiore a quella italiana; nell'ultimo mese però il differenziale tra le due variazioni

si è ridotto notevolmente. Infatti, mentre il dato nazionale è rimasto invariato rispetto al mese precedente (+1,5%), quello toscano è passato da +1,3% di aprile a +1,4% di maggio.

Passando ai dati congiunturali, la variazione dell'indice dei prezzi a maggio per la Toscana è stata +0,4% superiore di un decimo percentuale al dato italiano (+0,3%)

A questo punto, risulta interessante capire in quali categorie di prodotti sono state riscontrate le principali differenze fra l'Italia e la Toscana. Per fare ciò, bisogna valutare quali variazioni (e soprattutto in quali capitoli di spesa) hanno inciso maggiormente

**Grafico 3 – Variazioni tendenziali e congiunturali dell'indici NIC. Italia, Toscana Maggio 2004 - Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

nel computo delle variazioni complessive relative all'intero paniere.

A tal proposito, vale la pena ricordare che la variazione a livello globale si ottiene come media ponderata (il peso riflette l'importanza del capitolo di spesa nel paniere dei consumi) delle variazioni rilevate per ogni capitolo di spesa: ne segue che la variazione complessiva è la somma algebrica

di dodici<sup>3</sup> membri (per ogni capitolo, la rispettiva variazione moltiplicata per il relativo peso), ognuno dei quali quantifica l'incidenza di ogni capitolo sul risultato finale. Ognuno dei dodici membri dipende, dunque, da due fattori: l'uno è la variazione intervenuta nel capitolo, l'altro è l'importanza che questi ricopre all'interno della spesa per consumi. In particolare, occorre ricordare che il sistema di

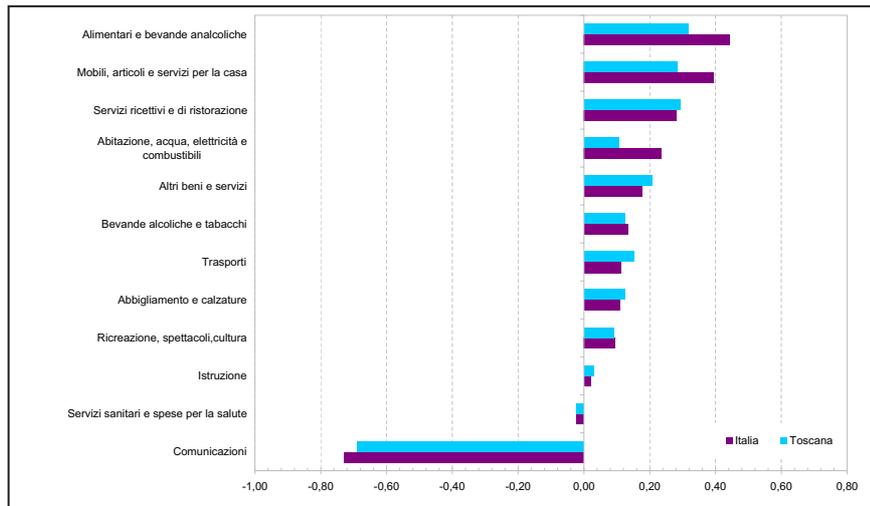
<sup>3</sup> Il paniere ISTAT è suddiviso in 12 capitoli di spesa secondo la classificazione internazionale COICOP.

ponderazione adottato a livello nazionale differisce da quello utilizzato a livello regionale (e da tutte le città toscane), per cui la stessa variazione in un

capitolo di spesa può incidere in maniera differente fra Italia e Toscana.

Il Grafico 4 e la Tavola 2 evidenziano i risultati

**Grafico 4 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l’ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell’indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

ottenuti mediante l’analisi effettuata.

Come già accennato, la Toscana fa registrare per il mese di maggio 2007 la variazione tendenziale inferiore al dato nazionale (+1,4% contro +1,5%) e la variazione congiunturale superiore (+0,4% per la Toscana, +0,3% per l’Italia). Entrando nel dettaglio dei singoli capitoli di spesa, il dato nazionale tendenziale supera il rispettivo regionale nei capitoli di spesa *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* (+2,4% contro +1,2%), *Mobili, articoli e servizi per la casa* (+2,6% contro +1,8%) e *Prodotti alimentari e bevande analcoliche* (+2,7% contro +2,0%). Viceversa, nella città toscane sono stati rilevati aumenti tendenziali maggiori rispetto alla media nazionale, soprattutto nei capitoli *Istruzione* (+3,1% per la Toscana, +2,1% per l’Italia) e *Altri beni e servizi* (+2,6% per la Toscana, +2,2% per l’Italia).

Analizzando l’incidenza che le variazioni nei capitoli hanno nel computo complessivo, le valutazioni sono leggermente differenti. Come si può notare dal grafico 4, il contributo maggiore sia per l’Italia sia per la Toscana lo dà il capitolo *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*. In questo capitolo si ha la

maggior differenza per quanto riguarda il contributo apportato alla variazione complessiva: ciò è dovuto sia alla differenza fra le variazioni degli indici sia al diverso sistema di ponderazione (a livello nazionale si attribuisce un’importanza maggiore al comparto alimentare rispetto alla Toscana).

Nel capitolo *Servizi ricettivi e di ristorazione*, la differenza fra le variazioni tendenziali (+2,6% per l’Italia, +2,3% per la Toscana) è attenuata dal maggior peso che tale capitolo ricopre a livello regionale piuttosto che a livello nazionale. Per concludere è da segnalare che vi sono due capitoli di spesa che presentano variazioni negative: si tratta dei raggruppamenti denominati *Comunicazioni* e *Servizi sanitari e spese per la salute*; da segnalare il contributo del capitolo comunicazioni la cui variazione tendenziale è stata fortemente influenzata in negativo dalla cancellazione, nel mese di marzo 2007, dei costi fissi di ricarica.

Dopo aver effettuato i confronti fra le variazioni rilevate a livello regionale e nazionale, passiamo ad analizzare la situazione, per capitolo di spesa, delle province toscane che partecipano all’indagine sui prezzi. Occorre ricordare che le città di Prato



e Livorno, al momento, non concorrono al calcolo degli indici dei prezzi. Le variazioni congiunturali e tendenziali di ogni città, per capitolo di spesa, sono contenute nelle Tavole 3 e 4.

A livello globale, le città che hanno fatto registrare gli aumenti maggiori, rispetto a maggio 2006, sono state Massa (+2,2%), Grosseto (+2,1%) e Lucca (+2,0%); mentre Arezzo, Firenze (entrambi con +1,3%) e Siena (+1,2%) fanno registrare gli aumenti più contenuti. Su base mensile (confronto fra maggio ed aprile 2007), spiccano i risultati di

Firenze e Pistoia (entrambi +0,6%).

Per i prodotti appartenenti al primo capitolo di spesa, *Prodotti alimentari e bevande analcoliche*, la situazione fra le città toscane mostra una tendenza al rialzo dei prezzi anche se Siena fa registrare una variazioni congiunturale nulla. Firenze è la città con gli aumenti mensili più consistenti (+0,4%), mentre Pistoia, Grosseto ed Arezzo sono in linea con il dato nazionale (+0,2%). Rispetto a maggio 2006, invece, solo Pisa con +3,0% supera la media nazionale (+2,7%), mentre per le altre città si ha

**Tavola 2 – Graduatoria dei dodici capitoli di spesa secondo l'ampiezza del contributo assoluto alla variazione tendenziale dell'indice generale - Italia, Toscana - Maggio 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Peso % capitolo Italia	Peso % capitolo Toscana	Italia	Toscana	Ampiezza contributo Italia	Ampiezza contributo Toscana
Comunicazioni	8,00	7,40	-10,00	-10,10	-0,80	-0,75
Servizi sanitari e spese per la salute	2,82	2,64	-0,70	-0,80	-0,02	-0,02
Istruzione	0,93	0,97	2,10	3,10	0,02	0,03
Ricreazione, spettacoli,cultura	8,67	9,46	1,00	1,40	0,09	0,13
Abbigliamento e calzature	7,77	8,26	1,30	1,60	0,10	0,13
Trasporti	8,62	7,54	1,30	1,30	0,11	0,10
Bevande alcoliche e tabacchi	3,04	2,77	4,40	4,40	0,13	0,12
Altri beni e servizi	7,97	7,92	2,30	2,40	0,18	0,19
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	9,79	8,78	2,40	1,40	0,24	0,12
Servizi ricettivi e di ristorazione	10,83	12,67	2,50	2,10	0,27	0,27
Mobili, articoli e servizi per la casa	15,17	15,78	1,90	1,50	0,29	0,24
Alimentari e bevande analcoliche	16,40	15,82	2,70	2,00	0,44	0,32
<b>Indice complessivo</b>	<b>100,00</b>	<b>100,00</b>	<b>1,50</b>	<b>1,30</b>	<b>1,50</b>	<b>1,30</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

una situazione piuttosto eterogenea con variazioni che vanno da +1,1% di Lucca a +2,6% di Massa.

Nel capitolo *Bevande alcoliche e tabacchi* si registra una variazione congiunturale negativa per la città di Lucca (-0,1%), mentre a Pisa e Grosseto si hanno variazioni nulle. Le altre città registrano variazioni in linea con il dato nazionale e regionale (+0,1% per entrambi). Dal punto di vista tendenziale, la ripartizione in oggetto, si conferma come uno dei comparti in cui si registrano i rincari maggiori, con Firenze (+4,9%), Pisa e Massa (+4,8% per entrambe) che detengono i valore più alto.

Nel raggruppamento *Abbigliamento e calzature* si registrano, a maggio, variazioni mensili significative nelle città di Massa (+0,3%) e Pisa (+0,2%), superiori alla media nazionale (+0,1%). A Lucca (-0,1%) e Firenze (-0,3%) si registrano variazioni negative. Su base annuale, la situazione in Toscana si presenta piuttosto eterogenea: Grosseto e Siena detengono le variazioni più modeste (rispettivamente +0,3% e +0,5%), mentre Pisa (+3,3%) e Lucca (+2,6%) si segnalano per i rialzi più consistenti.

La sezione *Abitazione, acqua, elettricità e combustibili* registra una variazione congiunturale negativa per la città di Massa (-0,8%) e nulla per

la città di Arezzo (in linea con il dato nazionale). I rialzi maggiori si hanno a Siena e Firenze, entrambi con +0,3%. Su base annuale, Firenze registra una variazione nulla mentre Siena con +3,9% è la città con la variazione più elevata e l'unica che supera il dato nazionale (+2,4%). Per le altre città le variazioni tendenziali sono comprese tra il +1,4% di Arezzo e il +2,3% di Pistoia.

Nel raggruppamento *Mobili, articoli e servizi per la casa*, si registrano variazioni significative per Pistoia e Grosseto rispettivamente con +2,7% e +2,1%, nettamente superiore sia al dato nazionale (+0,9%) che a quello regionale (+0,5%). Anche su base annuale, Pistoia e Grosseto detengono i rialzi più elevati con +4,4% e +3,5%, mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,1% di Firenze e il +2,4% di Lucca.

La ripartizione *Servizi sanitari e spese per la salute* registra variazioni mensili negative o nulle tranne che per le città di Massa (+2,5%), Grosseto (+1,3%) e Pistoia (+0,6%). Le variazioni negative più consistenti si hanno a Lucca (-0,4%) e Pisa (-0,3%). A livello tendenziale si hanno variazioni positive nelle città di Grosseto (+1,7%), Massa (+1,0%) ed Arezzo (+0,4%), mentre le altre città registrano variazioni negative. Il ribasso più significativo si verifica a Siena (-2,0%).

Il capitolo dei *Trasporti* registra variazioni congiunturali positive in tutte le città toscane comprese tra +0,5% di Pistoia e Massa, e +1,5% di Firenze. Massa registra gli aumenti annuali più significativi con +2,8%, più che doppi rispetto alla media nazionale (+1,3%). Pistoia con +0,3% ha gli aumenti annuali più contenuti.

Il comparto *Comunicazioni* si caratterizza, all'interno del paniere di spesa, per essere composto esclusivamente da prodotti la cui rilevazione dei prezzi avviene in maniera centralizzata, vale a dire direttamente dall'Istituto Nazionale di Statistica. Nel mese di maggio si registra un aumento di +0,1% rispetto al mese precedente, tuttavia, su

base annuale, risulta essere il capitolo di spesa con i ribassi più consistenti -9,3% dovuti alla già ricordata cancellazione dei costi fissi di ricarica del mese di marzo.

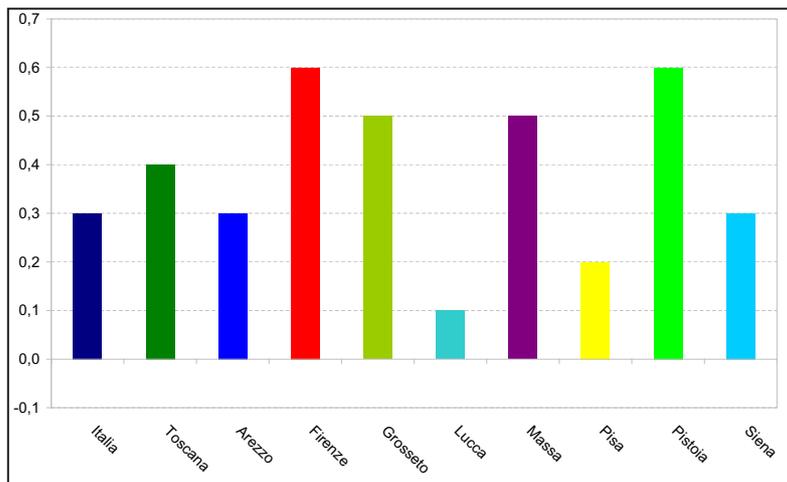
L'indice del raggruppamento *Ricreazione, spettacoli e cultura* è caratterizzato da variazioni mensili negative, unica eccezione è Arezzo dove si ha una variazione positiva pari a +0,8%. I ribassi più consistenti si hanno a Lucca (-0,7%) e Grosseto (-0,6%). Su base annuale, Pisa con +3,2% sperimenta gli aumenti più elevati, nettamente superiori alla media nazionale (+1,1%), mentre Massa fa segnare una forte variazione negativa (-0,5%).

Nel capitolo *Istruzione* non si evidenziano variazioni rispetto al mese precedente per tutte le città toscane. Rispetto a maggio 2006 si segnala il dato tendenziale di Massa, il più alto in Toscana con +10,5%. Pistoia e Siena invece registrano i rialzi più contenuti, rispettivamente +1,2% e +1,0%.

Nella sezione *Servizi ricettivi e di ristorazione*, si hanno variazioni mensili negative per le città di Massa (-0,7%), Grosseto (-0,3%) e Lucca (-0,1%), mentre il dato nazionale (+0,4%) e quello regionale (+0,5%) vengono superati da Firenze (+1,8%) e Siena (+0,9%). Su base annuale, si hanno variazioni positive in tutte le città toscane prese in esame, in particolare Lucca presenta l'aumento più elevato con +4,7%.

Nell'ultimo capitolo di spesa, denominato *Altri beni e servizi* si registrano aumenti rispetto al mese precedente in tutte le città. In particolare l'aumento più significativo si ha a Massa con +3,7% nettamente superiore alla media nazionale e regionale (rispettivamente +0,5% e +0,8%). L'aumento più contenuto si ha a Pisa con +0,3%. Dal punto di vista tendenziale gli aumenti più significativi si hanno a Grosseto con +5,6%, seguita da Massa (+5,3%) e Lucca (+5,0%), mentre per le altre città le variazioni oscillano tra il +1,5% di Siena e il +2,5% di Pistoia.

**Grafico 5 – Variazioni congiunturali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2007.**



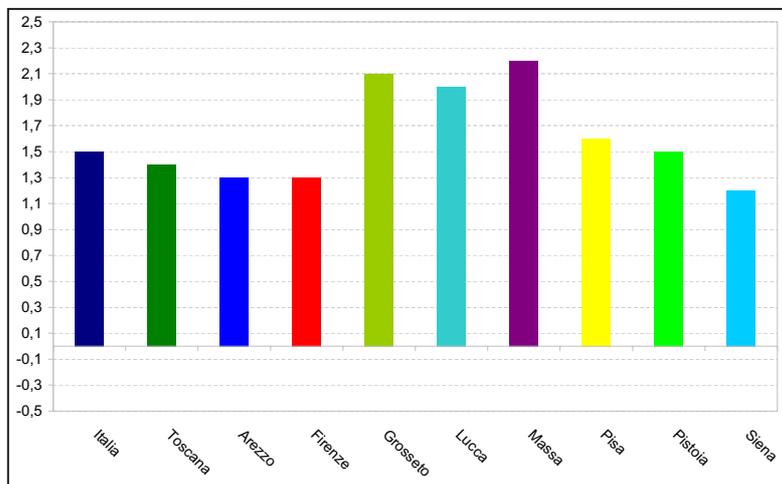
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 3 – Variazioni mensili degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	0,2	0,3	0,2	0,4	0,2	0,3	0,3	0,3	0,2	0,0
Bevande alcoliche e tabacchi	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	-0,1	0,1	0,0	0,1	0,1
Abbigliamento e calzature	0,1	0,0	0,1	-0,3	0,1	-0,1	0,3	0,2	0,1	0,0
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	0,0	0,1	0,0	0,3	0,1	0,1	-0,8	0,1	0,2	0,3
Mobili, articoli e servizi per la casa	0,9	0,5	0,2	0,0	2,1	0,4	0,6	0,4	2,7	0,3
Servizi sanitari e spese per la salute	0,0	0,1	0,0	0,0	1,3	-0,4	2,5	-0,3	0,6	-0,1
Trasporti	0,8	1,0	0,6	1,5	1,2	0,7	0,5	0,9	0,5	1,3
Comunicazioni	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,0	0,1	0,1	0,1
Ricreazione, spettacoli, cultura	-0,3	-0,3	0,8	-0,4	-0,6	-0,7	-0,1	-0,2	-0,1	-0,3
Istruzione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	0,4	0,5	0,1	1,8	-0,3	-0,1	-0,7	0,2	0,1	0,9
Altri beni e servizi	0,5	0,8	0,7	0,5	0,5	0,6	3,7	0,3	0,8	0,7
<b>Indice complessivo</b>	<b>0,3</b>	<b>0,4</b>	<b>0,3</b>	<b>0,6</b>	<b>0,5</b>	<b>0,1</b>	<b>0,5</b>	<b>0,2</b>	<b>0,6</b>	<b>0,3</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 6 – Variazioni tendenziali degli indici NIC. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 4 – Variazioni annuali degli indici NIC per capitoli di spesa. Italia, Toscana, capoluoghi toscani – Maggio 2007.**

CAPITOLI DI SPESA	Italia	Toscana	Arezzo	Firenze	Grosseto	Lucca	Massa	Pisa	Pistoia	Siena
Alimentari e bevande analcoliche	2,7	2,0	2,0	2,4	2,1	1,1	2,6	3,0	1,6	2,0
Bevande alcoliche e tabacchi	4,4	4,5	4,0	4,9	3,9	4,1	4,8	4,8	4,3	4,7
Abbigliamento e calzature	1,4	1,5	0,7	1,0	0,3	2,6	1,9	3,3	1,7	0,5
Abitazione, acqua, elettricità e combustibili	2,4	1,2	1,4	0,0	1,9	2,1	1,6	1,6	2,3	3,9
Mobili, articoli e servizi per la casa	2,6	1,8	1,9	1,1	3,5	2,4	1,4	2,1	4,4	1,4
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,8	-0,8	0,4	-1,0	1,7	-0,3	1,0	-1,6	-0,8	-2,0
Trasporti	1,3	1,6	1,0	2,5	2,4	1,4	2,8	0,8	0,3	1,0
Comunicazioni	-9,1	-9,3	-9,3	-9,3	-9,3	-9,3	-9,4	-9,3	-9,3	-9,3
Ricreazione, spettacoli, cultura	1,1	1,2	1,6	0,4	1,4	1,1	-0,5	3,2	1,8	0,6
Istruzione	2,1	3,1	1,9	3,7	2,3	3,3	10,5	2,3	1,2	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	2,6	2,3	2,1	2,6	3,3	4,7	3,4	1,8	1,7	2,8
Altri beni e servizi	2,2	2,6	1,7	1,8	5,6	5,0	5,3	1,9	2,5	1,5
<b>Indice complessivo</b>	<b>1,5</b>	<b>1,4</b>	<b>1,3</b>	<b>1,3</b>	<b>2,1</b>	<b>2,0</b>	<b>2,2</b>	<b>1,6</b>	<b>1,5</b>	<b>1,2</b>

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

#### 4. La dinamica dei prezzi di alcune categorie di prodotti

Fino ad ora i beni e servizi da noi considerati sono stati ripartiti in dodici raggruppamenti, detti *capitoli di spesa*, adottando uno specifico criterio di omogeneità tra i prodotti (classificazione C.O.I.C.O.P.). Questa ripartizione è utilizzata dall'ISTAT per analizzare le variazioni dei prezzi da cui poi ottenere indicatori importanti come l'inflazione.

Ovviamente, questa non è l'unica ripartizione possibile in quanto si possono raggruppare i beni e i servizi individuando criteri di omogeneità differenti. Qui di seguito si analizzano le variazioni dei prezzi per le quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice utilizzando una classificazione per tipologia di prodotto, definita "non standard" ma comunque individuata e utilizzata dall'ISTAT.

I dati riportati nei grafici che seguono si riferiscono alle variazioni tendenziali rilevate in quattro città toscane (Firenze, Grosseto, Pisa e Pistoia) e a livello italiano (i risultati sono contenuti nella Tavola 4).

Nell'analisi ci siamo concentrati prima di tutto sulla distinzione tra beni e servizi per poi approfondire le dinamiche di particolari gruppi di essi.

Abbiamo quindi considerato

- Beni

con particolare riferimento a:

1. Alimentari lavorati
2. Alimentari non lavorati
3. Energetici regolamentati
4. Energetici non regolamentati

- Servizi

dividendoli in:

1. Servizi regolamentati
2. Servizi non regolamentati

Per rendere più chiara la classificazione di seguito riportiamo una breve descrizione di ogni raggruppamento.

##### Beni

**Alimentari lavorati:** Troviamo qui i generi alimentari che risultano da un processo di trasformazione industriale (per esempio succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)

**Alimentari non lavorati:** Sono i generi alimenta-

ri che arrivano al consumatore senza aver subito trasformazioni (carne fresca, pesce fresco, frutta e verdura fresca)

**Energetici regolamentati:** Sono i beni di tipo energetico il cui prezzo subisce una regolamentazione sia di tipo nazionale che locale (tariffe energia elettrica, gas per riscaldamento, ecc.)

**Energetici non regolamentati:** I beni di tipo energetico che non sono soggetti a regolamentazione come i carburanti per gli autoveicoli.

##### Servizi

**Regolamentati:** Comprendono tutti i servizi soggetti a regolamentazione sia locale (certificati anagrafici, tariffa per i rifiuti solidi, l'istruzione secondaria, la retta scuola elementare, i trasporti urbani biglietti e abbonamenti, i taxi, le autolinee extraurbane) sia nazionale (pedaggi autostradali, servizi postali, ect.)

**Non regolamentati:** Tutti i servizi che non sono soggetti a regolamentazione.

La prima analisi riguarda la classificazione in beni e servizi. Come evidenzia il Grafico 7, i prezzi dei servizi negli ultimi dodici mesi sono cresciuti maggiormente rispetto a quelli dei beni, ad eccezione di Pisa, dove i servizi sono cresciuti di +1,5% mentre i beni di +1,9%. A livello nazionale si ha un aumento dei beni di +1,2% mentre i servizi sono aumentati di +1,9%.

Su base mensile Firenze ha fatto registrare la variazione più elevata sia per i beni che per i servizi con +0,7% e +1,0%.

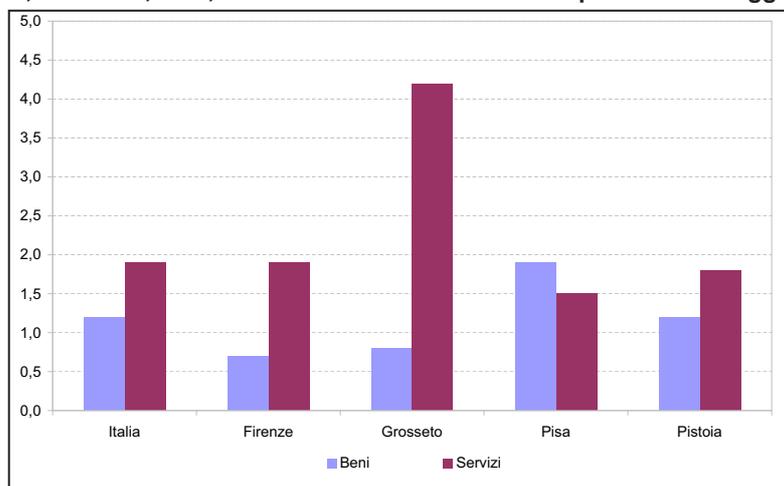
Nella categoria dei beni, rispetto all'anno precedente, Pisa (+1,9%) è l'unica città a superare il dato nazionale (+1,2%) mentre Pistoia è in linea con tale dato.

Per quanto riguarda i servizi, nella città di Grosseto si sono registrati i rincari annuali più consistenti (+4,2%), mentre Firenze è in linea con il dato nazionale (1,9%).

A maggio la variazione congiunturale più elevata dei servizi si registra a Firenze, pari a +1,0%, ma anche nelle altre città, ad eccezione di Pisa (+0,2%), si registrano variazioni consistenti e nettamente al di sopra della media nazionale (+0,3%).

Il Grafico 8 evidenzia le variazioni rilevate su base annuale nelle categorie dei beni alimentari lavorati

**Grafico 7 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni e servizi. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

e non lavorati, sia per le quattro città toscane che per l'Italia.

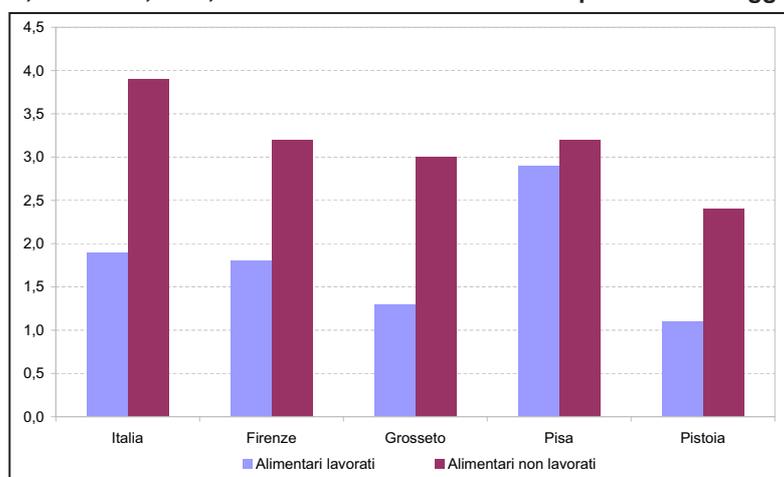
La tendenza, a livello nazionale, è quella di un aumento maggiore dei prezzi per gli alimentari non lavorati (+3,9%) rispetto a quelli lavorati (+1,9%). Tale tendenza trova riscontro anche nelle città della Toscana.

Per quanto concerne gli alimentari lavorati, solo la città di Pisa (+2,9%) ha fatto registrare una variazione superiore alla media italiana (+1,9%), mentre Pistoia presenta i rialzi più modesti (+1,1%). Ri-

guardo gli alimentari non lavorati, si hanno variazioni tutte al di sotto del dato nazionale (+3,9%), che vanno dal +2,4% di Pistoia al +3,2% di Firenze e Pisa.

I dati congiunturali a livello nazionale presentano una variazione di +0,2% per gli alimentari lavorati, e di +0,7% per quelli non lavorati. Nelle città prese in esame le variazioni mensili per gli alimenti lavorati sono piuttosto omogenee (Tavola 6) mentre per gli alimenti non lavorati il dato più elevato è quello di Firenze (+0,8%), mentre la variazione più conte-

**Grafico 8 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni alimentari lavorati e non lavorati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2007.**



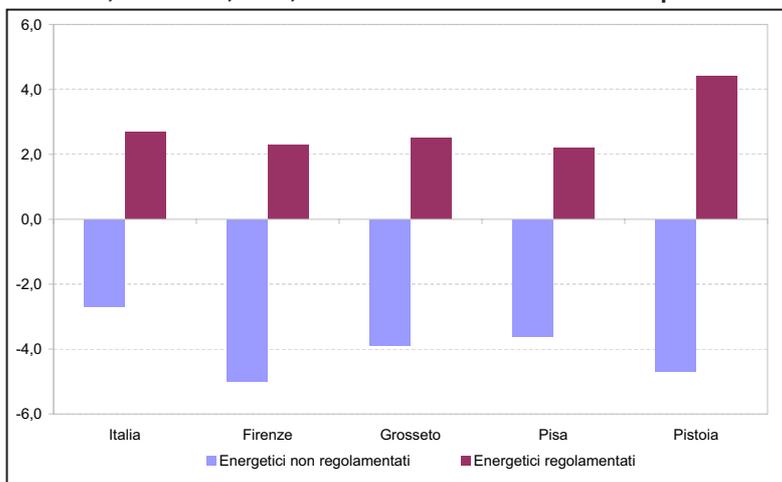
Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

nuta si ha a Grosseto con +0,2%.  
La situazione nel comparto dei beni energetici, come evidenziato dal Grafico 9, è piuttosto ben definita, nel senso che i prezzi degli energetici regolamentati, nell'ultimo anno, sono cresciuti ovunque rispetto a quelli degli energetici non regolamentati, con una differenza che si è notevolmente accentuata negli ultimi mesi. Nel mese di maggio, rispetto al mese precedente, si sono registrati aumenti significativi per gli energetici non regolamentati

soprattutto a Firenze con +2,5% e Grosseto con +2,1%. Gli energetici regolamentati hanno registrato una variazione negativa a livello nazionale (-1,7%) mentre registrano variazioni nulle nelle quattro città toscane.

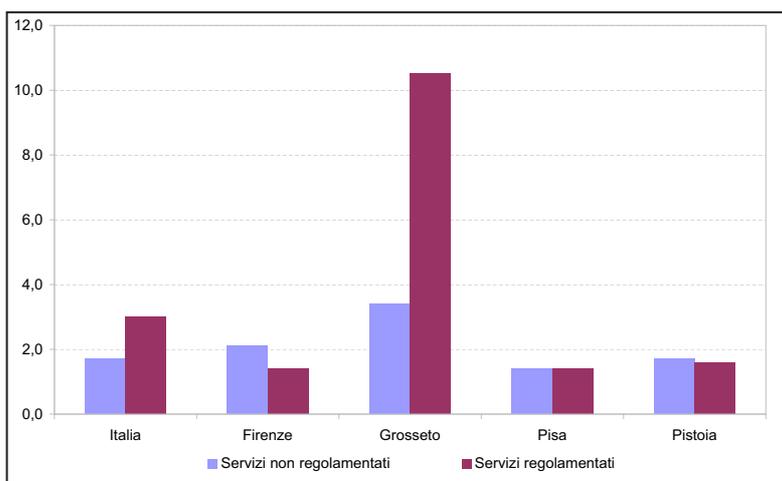
Su base annuale, per quanto riguarda gli energetici non regolamentati, si va dal -3,6% di Pisa al -5,0% di Firenze, mentre, per gli energetici regolamentati, si registra la variazione più elevata a Pistoia (+4,4%). Le altre città hanno tutte variazioni

**Grafico 9 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei beni energetici regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Grafico 10 – Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività dei servizi regolamentati e non regolamentati. Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali Maggio 2007.**



Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.



positive ma al di sotto della media nazionale pari a +2,7%.

Il grafico 10 mostra le variazioni registrate nel comparto dei servizi sia regolamentati che non regolamentati.

A differenza del mese precedente, l'unica città a registrare una crescita maggiore dei servizi regolamentati rispetto a quelli non regolamentati è Grosseto (+10,5% contro +3,4%). Per le altre città si hanno aumenti più contenuti dei servizi regolamentati, con il +1,4% di Pisa e Firenze e il +1,6% di Pistoia, tutti al di sotto della media nazionale (+3,0%).

Nel comparto dei servizi non regolamentati, è sempre Grosseto a detenere i rincari maggiori (+3,4%), mentre Pisa (+1,4%) ha la variazione più contenu-

ta. Pistoia è in linea con il dato nazionale (+1,7%). Su base congiunturale i servizi regolamentati hanno subito variazioni negative in tutte le città toscane ad eccezione di Pistoia dove la variazione è nulla, mentre il dato nazionale registra una variazione positiva pari a +0,7%. Per i servizi non regolamentati il dato congiunturale si presenta piuttosto eterogeneo con variazioni che vanno da +0,2% di Pisa a +1,1% di Firenze.

Per concludere, le Tavole 5 e 6 riassumono tutte le variazioni registrate, su base annuale e mensile, nelle quattro città toscane considerate, nonché a livello nazionale, per le aggregazioni "non standard" dei prodotti.

**Tavola 5 - Variazioni tendenziali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007.**

Variazioni tendenziali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	1,2	0,7	0,8	1,9	1,2
Servizi	1,9	1,9	4,2	1,5	1,8
Alimentari lavorati	1,9	1,8	1,3	2,9	1,1
Alimentari non lavorati	3,9	3,2	3,0	3,2	2,4
Energetici non regolamentati	-2,7	-5,0	-3,9	-3,6	-4,7
Energetici regolamentati	2,7	2,3	2,5	2,2	4,4
Servizi non regolamentati	1,7	2,1	3,4	1,4	1,7
Servizi regolamentati	3,0	1,4	10,5	1,4	1,6

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

**Tavola 6 - Variazioni congiunturali (in percentuale) dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale: disaggregazione per tipologia di prodotto. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia. Maggio 2007.**

Variazioni congiunturali	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Beni	0,2	0,7	0,3	0,4	0,3
Servizi	0,3	1,0	0,8	0,2	0,7
Alimentari lavorati	0,2	0,0	0,1	0,2	0,0
Alimentari non lavorati	0,7	0,8	0,2	0,5	0,4
Energetici non regolamentati	1,9	2,5	2,1	2,0	1,7
Energetici regolamentati	-1,7	0,0	0,0	0,0	0,0
Servizi non regolamentati	0,3	1,1	1,0	0,2	0,9
Servizi regolamentati	0,7	-0,1	-0,1	-0,1	0,0

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

## 5. La dinamica dei prezzi dei prodotti e dei servizi legati alle vacanze estive - Maggio 2007

Nell'approfondimento di questo mese si è cercato di evidenziare la dinamica di una serie di prodotti e servizi legati alle vacanze estive. Le voci di prodotto indicate nella tavola 4 sono le stesse già evidenziate nel 2006; come si può osservare alcune di queste sono direttamente legate alle vacanze. Le voci contrassegnate dall'asterisco riguardano beni e servizi (meglio definite come posizioni rappresentative) la cui rilevazione è centralizzata. I dati riportati si riferiscono alla media italiana e alle quattro città toscane che effettuano l'elaborazione autonoma dell'indice dei prezzi al consumo e sono relativi alle variazioni tendenziali registrate nel mese di maggio 2007<sup>4</sup>. L'aumento più vistoso riguarda i Trasporti marittimi, saliti in un anno del 6,1% sia in Italia che nelle città toscane; viceversa il prezzo dei Trasporti aerei è in diminuzione, registrando una variazione negativa di -7,2%. Rilevanti sono gli aumenti registrati a Firenze nelle voci Riparazioni mezzi di trasporto (+8,0%) e Ristoranti, pizzerie e simili (+5,4%). Mentre a Grosseto si ha una variazione di +10,4% alla voce Discoteche, dato nettamente superiore alla media

nazionale (+1,6%).

Si hanno variazioni negative sia a livello nazionale che per le quattro città toscane nelle voci Benzina, con variazioni che vanno da -2,7% di Pisa a -4,1% di Pistoia, e Trasporti aerei (-7,2% per tutte le città).

Per gli Alberghi le variazioni più consistenti si hanno a Pisa (+4,3%) e a Grosseto (+3,0%) mentre Pistoia e Firenze, rispettivamente con +1,0% e +0,8%, hanno le variazioni più contenute e al di sotto del dato nazionale (+1,8%).

Per gli Altri servizi di alloggio (agriturismo, campeggio, bed and breakfast ecc...) si hanno variazioni piuttosto omogenee, tutte intorno al +1,0%, unica eccezione è Firenze dove si registra una variazione di +0,1%.

La variazione più contenuta, rispetto all'anno scorso, si ha alla voce Pacchetti vacanza tutto compreso dove si registra un aumento dei prezzi pari al +0,2%.

Nei prossimi mesi proseguirà il monitoraggio di queste voci di prodotto per verificare la dinamica dei prezzi legata all'estate 2007

**Tavola 7 - Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività per alcune voci di prodotto di beni e servizi legati alle vacanze estive. Italia, Firenze, Grosseto, Pisa, Pistoia – Variazioni tendenziali percentuali - Maggio 2007**

Voci di prodotto	Italia	Firenze	Grosseto	Pisa	Pistoia
Benzina	-2,6	-3,1	-3,1	-2,7	-4,1
Riparazioni mezzi di trasporto	4,0	8,0	6,8	2,7	1,0
Pedaggi autostradali*	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0
Trasporti aerei*	-7,2	-7,2	-7,2	-7,2	-7,2
Trasporti marittimi*	6,1	6,1	6,1	6,1	6,1
Stabilimenti balneari*	2,6	2,6	2,6	2,6	2,6
Discoteche	1,6	-1,1	10,4	5,5	2,2
Libri non scolastici*	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Pacchetti vacanza tutto compreso*	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ristoranti, pizzerie e simili	3,2	5,4	3,4	0,1	2,5
Consumazioni al bar	2,8	2,5	2,2	1,6	2,7
Alberghi	1,8	0,8	3,0	4,3	1,0
Altri servizi alloggio	1,0	0,1	1,0	1,0	1,1

\*queste voci di prodotto sono composte da posizioni rappresentative a rilevazione centralizzata

Fonte: Elaborazione su dati ISTAT.

<sup>4</sup> Sono quindi variazioni annuali da maggio 2006 a maggio 2007



In attuazione alla Legge Regionale 2 settembre 1992, n. 43 l'Ufficio di Statistica della Regione Toscana pubblica e diffonde le informazioni statistiche prodotte nell'ambito dei Programmi Statistici Regionale e Nazionale.

I dati elaborati sono patrimonio della collettività e vengono diffusi, oltre che nella collana apposita, attraverso il sito Internet della Regione Toscana ([www.regione.toscana.it](http://www.regione.toscana.it)).



**Riconoscimenti:**

Il rapporto è stato realizzato da:

- Paola Baldi, Paola Tronu del Settore Sistema Statistico Regionale, Regione Toscana;
- Paolo Caldesi del Settore Tutela dei Consumatori e degli Utenti - Pari Opportunità e Politiche di Genere, Regione Toscana;
- Gianni Dugheri dell'Ufficio Comunale di Statistica di Firenze.

*Realizzazione editoriale:* Maria Luisa La Gamba, Cristina Rossi.

Luglio 2007 - Anno IX, Supplemento n.11 a Informazioni Statistiche - Mensile della Giunta Regionale Toscana  
Autorizzazione del Tribunale di Firenze n.3821 del 29 Marzo 1989